

Bernardo Bellotto nacque a Venezia il 30 gennaio 1721 da Lorenzo e Fiorenza Canal, sorella di Antonio Canal.

Egli dimostrò un talento precoce nella pittura vedutistica, così nel 1738 si iscrisse alla corporazione dei pittori veneziani. Su suggerimento dello zio Antonio Canal nel 1742 si recò a Roma, passando per Firenze, Lucca e Livorno. In seguito lavorò in Lombardia al servizio dei conti Simonetta e a Torino dove realizzò due vedute per la corte sabauda.

Nei primi tempi della propria emancipazione professionale Bellotto si appoggiò al più famoso nome dello zio. Non a caso, nei paesi di lingua tedesca e in alcuni limitrofi, ancora oggi è indicato come "Bernardo Bellotto, *genannt Canaletto*".

Nel 1747, a soli ventisei anni, venne invitato dall'Elettore di Sassonia Augusto III a trasferirsi a Dresda. Qui ottenne subito fama e successo. Nel 1758 l'imperatrice Maria Teresa d'Austria lo chiamò a Vienna. Tre anni dopo si trasferì a Monaco di Baviera: dopo cinque anni tornerà a Dresda, dove nel 1764 entrò a far parte dell'Accademia. Nel 1677 il re di Polonia Stanislao Augusto Poniatowski lo invitò alla corte di Varsavia, città nella quale trascorrerà gli ultimi anni della sua vita. Morì nel 1780 e fu sepolto nella chiesa dei Cappuccini in via Miodowa.

Dei luoghi visitati lasciò un'indelebile traccia nelle sue tele, che si distinguono per l'accuratezza dei particolari. E proprio le sue vedute di Varsavia sono state prese come modello per la ricostruzione della città dopo i bombardamenti della Seconda guerra mondiale.



Veduta di via Krakowskie Przedmieście dalla colonna di Sigismondo III, 1767



Varsavia, 1770



Vista di Varsavia dal palazzo reale